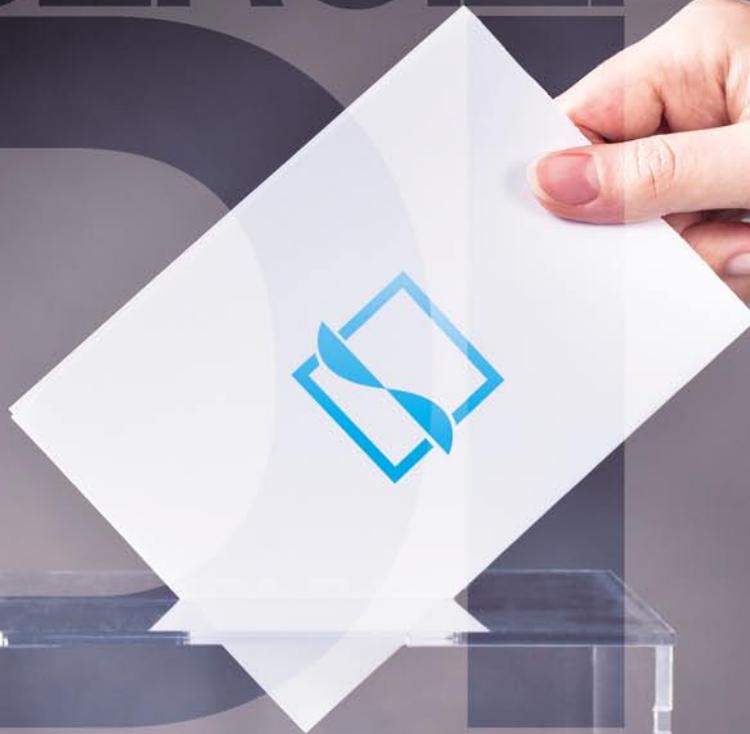


# Professione



# ESERCIZI



WWW.SNADIR.IT  
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione  
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 [ 2 linee r.a ] - Fax  
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip. Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 10467 Poste Italiane  
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

# SOMMARIO

ANNO XXI  
NUMERO 9  
Ottobre 2015

Mensile di attualità, cultura, informazione  
a cura dello Snadir

#### Spedizione

In abbonamento postale

#### Direttore

Orazio Ruscica

#### Direttore responsabile

Rosario Cannizzaro

#### Coordinatore redazionale

Domenico Pisana

#### Progetto grafico

Giuseppe Ruscica

#### Hanno collaborato

Ernesto Soccava, Claudio Guidobaldi,  
Enrico Vaglieri, Arturo Francesconi,  
Giuseppe Cursio, Dorian Ruppi

#### Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Sacro Cuore, 87,  
97015 MODICA (RG)  
Tel. 0932/762374  
Fax 0932/455328 Internet:  
www.snadir.it  
Posta elettronica: snadir@snadir.it

#### AMI Snadir

E' presente nel sito <http://www.snadir.it>  
l'applicazione gratuita dello Snadir  
(AMI) per ricevere in modo costante e  
veloce news di attualità, cultura e  
informazione sindacale

#### Impaginazione e stampa

Soc. Coop. CDB - RAGUSA  
Chiuso in tipografia il 26/10/2015

Associato all'  
USPI

UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



## EDITORIALE

1. Lo Snadir rinnova gli organi statutori territoriali e si avvia verso la fase congressuale in programma a fine novembre  
di Dorian Ruppi

## ATTIVITA' SINDACALE E TERRITORIO

2. Il Comitato di Valutazione previsto dalla riforma  
di Ernesto Soccava
3. Nuove disposizioni a tutela della maternità e paternità  
di Claudio Guidobaldi
5. Interessante sentenza circa gli inidonei  
Lo Snadir impegnato nella tutela degli idr incaricati annuali  
Per sollecitare i pagamenti degli stipendi
6. Lo Snadir incontra il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana,  
Cardinale Bagnasco

Riposi giornalieri della lavoratrice madre

7. L'insostenibile leggerezza delle convocazioni  
di Enrico Vaglieri

## RICERCA E FORMAZIONE

8. Verso il congresso dello Snadir: formazione ed impegno sindacale  
sempre in crescendo  
di Domenico Pisana

## SCUOLA E SOCIETA'

10. L'educatore educato - Tra cura di se e relazione con gli studenti/  
di Giuseppe Cursio
11. La relazione educativa e le Life Skills  
di Arturo Francesconi
12. Insegnamento della religione ed educazione alla cittadinanza  
per una "buona" scuola  
di Domenico Pisana

## LO SNADIR RINNOVA GLI ORGANI STATUTARI TERRITORIALI E SI AVVIA VERSO LA FASE CONGRESSUALE IN PROGRAMMA A FINE NOVEMBRE

di Dorianò Rupi\*

Si sono concluse tutte le operazioni elettorali per il rinnovo degli organi statutari territoriali dello Snadir, in vista del Congresso nazionale in programma il 28 e il 29 novembre prossimi a Rimini. Ne parliamo con il Prof. Orazio Ruscica, Segretario Nazionale, per una valutazione complessiva dell'appuntamento elettorale.

### **D. Prof. Ruscica, qual'è il suo giudizio su questa fase preparatoria al Congresso di Novembre?**

Credo che ogni momento elettorale all'interno del nostro sindacato sia un esercizio di democrazia ove tutti i nostri iscritti possono esprimersi liberamente, anche attraverso il voto, e fare proposte per essere sempre più incisivi nei territori nel quadro della tutela dei docenti di religione. La nostra scelta di predisporre il voto on line per il rinnovo delle segreterie provinciali costituisce, secondo la Segreteria e il Consiglio Nazionale, una modalità atta a consentire il massimo coinvolgimento della base con tutte le garanzie di trasparenza, di riservatezza e di sicurezza dovute (il sistema utilizza un protocollo SSL dotato di certificato di sicurezza), e a far sì che gli iscritti possano avere contezza dell'operato del nostro sindacato.

Con il nuovo sistema adottato non c'è stato infatti docente di religione iscritto allo Snadir che non sia stato informato ed invitato ad esercitare il suo diritto di voto. Voglio ricordare che sono state seguite tutte le procedure di pubblicizzazione del voto stesso: dal manuale cartaceo per le istruzioni di voto inviato ad ogni iscritto in allegato alla nostra rivista "Professione IR", alla lettera che ha avvisato i docenti dell'inizio delle operazioni elettorali; dagli SMS inviati sui cellulari degli iscritti nei giorni stabiliti per il voto per ricordare di esercitare il proprio diritto democratico, alla disponibilità della Commissione Elettorale Nazionale - fino alla scadenza dell'orario di voto - nell'assistere puntualmente tutti coloro che hanno avuto bisogno di chiarimenti durante le operazioni elettorali.

Ogni iscritto potrà consultare i risultati delle elezioni nel nostro sito [www.snadir.it](http://www.snadir.it), cliccando su "Archivio", poi in basso a destra su "Statuto - Regolamento - Elezioni Organi Statutari", poi su "Elezioni Organi

Statutari 2015" ed infine cliccando sul link del file denominato "Trasmissione nominativi candidati eletti alla segreteria provinciale Snadir di NomeProvincia" della provincia interessata.

### **D. E adesso?**

Ci prepariamo al Congresso Nazionale in programma alla fine di novembre con la consapevolezza che tutti i delegati rappresenteranno realmente le loro realtà territoriali e che ogni scelta che sarà realizzata sarà frutto di questa interazione tra dirigenti sindacali e iscritti. Auguro a tutti gli eletti nelle nuove segreterie provinciali di potersi impegnare con forza e costanza per offrire sempre risposte e soluzioni credibili alle problematiche legate all'insegnamento della religione e ai docenti, e di poter animare un Congresso dal quale mi auguro venga fuori una linea di azione che, facendo tesoro dell'esperienza positiva già accumulata in questi anni, possa rilanciare lo Snadir nel quadro della sua azione progettuale dentro la Federazione Gilda/Unams.



### **D. Ci può preannunciare quali contenuti tematici saranno al centro del congresso? E poi non crede che "fare sindacato" oggi stia diventando sempre più difficile, atteso che spesso le realtà che si muovono a livello socio-politico cominciano a perdere di credibilità?**

Saranno oggetto di riflessione, di analisi e di approfondimenti la crescita costante e sostenuta degli iscritti, la loro diffusione sul territorio, l'intensificazione dei rapporti istituzionali e la progettazione di un nuovo piano sindacale a tutela di tutti i docenti di religione (di ruolo e incaricati a tempo determinato) e dell'insegnamento della religione nella scuola statale italiana.

Siamo coscienti che oggi l'organizzazione sindacale, in generale, si scontra con l'ostilità di una politica che piuttosto che confrontarsi con il sindacato preferisce tentare di delegittimarne l'azione e gli obiettivi; la politica è succube delle direttive della grande finanza che vuole rendere i lavoratori sempre più poveri e sottopagati. Lo Snadir non ha un potere da esercitare, ma un servizio da svolgere a favore dei docenti di religione, che sono, a pieno titolo, lavoratori della scuola.



## IL COMITATO DI VALUTAZIONE PREVISTO DALLA RIFORMA

di Ernesto Soccavo\*

**E'** uno dei temi controversi della riforma, infatti le istituzioni scolastiche hanno preferito, in genere, rinviare l'elezione del Comitato di Valutazione (commi 126 – 130) al mese di ottobre, nella speranza che nel frattempo, da Viale Trastevere, arrivasse qualche indicazione e considerato anche che la norma non fissa un termine entro il quale il comitato debba essere insediato.

I dubbi riguardano soprattutto i compiti del Comitato; questo infatti, già esistente presso le istituzioni scolastiche, è stato ristrutturato dalla legge di riforma ed avrà durata triennale. Sembra acquisito che non dovrà valutare i docenti ai fini della ripartizione dei 200 milioni stanziati per la valorizzazione del merito, ma dovrà comunque definire i criteri ai quali il dirigente scolastico dovrà, a tale scopo, attenersi.

Tutto ciò in un momento in cui anche per i dirigenti scolastici si avvia una forma di valutazione del loro operato; nel Comitato è previsto infatti un componente nominato dall'Ufficio scolastico regionale.

L'individuazione dei criteri per l'attribuzione del fondo per la valorizzazione del merito ai singoli docenti sembra essere la funzione che suscita maggiori interrogativi. Il fondo complessivamente stanziato sarà ripartito, tra le istituzioni scolastiche, in rapporto alla dotazione organica del personale docente, considerando anche una serie di fattori connessi alle aree soggette a maggior rischio educativo. Il dirigente scolastico, attenendosi ai criteri individuati dal Comitato per la valutazione, assegnerà annualmente, al solo personale docente di ruolo (e ciò introduce una ulteriore discriminazione tra i docenti), un bonus che avrà natura di retribuzione accessoria.

Il Comitato *“individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base”*: a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti; b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche; c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il Comitato è presieduto dal Dirigente Scolastico ed è così composto: tre docenti (di cui due scelti dal Collegio e uno dal Consiglio di istituto); due rappresen-

tanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto; un componente esterno individuato dall'Ufficio scolastico regionale.

Per la valutazione del superamento del periodo di formazione e di prova, compito fondamentale svolto fino ad oggi, il comitato è composto dal DS, da 3 docenti (2 scelti dal Collegio dei docenti e 1 dal Consiglio d'istituto) e dal docente tutor, con esclusione dei rappresentanti degli studenti e dei genitori. Il comitato valuta il servizio (art. 448 del d.lgs 297/1994) su richiesta dell'interessato previa relazione del dirigente scolastico e svolge funzione di riabilitazione del personale docente (art. 501 del d.lgs 297/1994) colpito da sanzione disciplinare.

Ai membri del comitato *“non spetta alcun compenso ... o emolumento comunque denominato”*.





## NUOVE DISPOSIZIONI A TUTELA DELLA MATERNITA' E PATERNITA'

di Claudio Guidobaldi\*

Con l'entrata in vigore del D.lgs 80 del 15 giugno 2015 (il cosiddetto *Jobs acts*) sono state introdotte alcune modifiche al Testo Unico di *Tutela della Maternità e Paternità* (D.Lgs 151/2001) con l'obiettivo di adottare "misure volte a tutelare la maternità delle lavoratrici e a favorire le opportunità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per la generalità dei lavoratori" (Art. 1). Tali modifiche, in attesa della pubblicazione del decreto attuativo, erano state annunciate in precedenza come disposizioni applicabili *in via sperimentale* dal 25 aprile al 31 dicembre 2015 (art.26 c.2 D.lgs 80/2015 e Circolare Inps 139 del 17 luglio 2015). Secondo la previsione del Ministero del lavoro dello scorso 23 giugno, l'approvazione del D.lgs 148 del 14 settembre 2015, recante *Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183*, conferma che tutte le modifiche apportate dal D.lgs 80/2015 diventano strutturali e, dunque, applicabili negli anni successivi.

Vediamo in sintesi le principali novità introdotte dal D.lgs 80/2015.

### Astensione obbligatoria in caso di parto prematuro

[Fonti: art.16 c.1 lett. d) D.lgs 151/2001 introdotto dall'art. 2 D.lgs 80/2015].

Qualora il parto avvenga in data anticipata, il periodo non goduto (i giorni antecedenti l'inizio del congedo obbligatorio) potrà essere fruito dalla

lavoratrice madre dopo la nascita del bambino, anche nel caso in cui ciò comporti il superamento dei cinque mesi previsti dalle lettere a) e c) del medesimo comma, le quali definiscono i termini del periodo pre-partum e post-partum.

### Sospensione del congedo di maternità

[Fonti: art. 16 bis D.lgs 151/2001 introdotto dall'art. 2 D.lgs 80/2015]

In caso di ricovero del bambino in strutture ospedaliere, la madre lavoratrice può sospendere il congedo di maternità e fruire del congedo dalla data di dimissione del figlio. Tale diritto può essere esercitato una sola volta ed è condizionato alla presentazione di un certificato medico che attesti l'idoneità alla ripresa dell'attività lavorativa. La norma recepisce quanto già disposto dalla Corte Costituzionale con le



Sentenze n. 270 del 1999 e n.116 del 2011. Inoltre, è bene notare che la disposizione era già prevista dall'art.12 c.3 CCNL 2006-09.

Le disposizioni introdotte dall'art 16 bis D.lgs 151/2001 sono applicabili anche per adozioni e affidamenti (art. 26 bis D.lgs 151/2001 introdotto dall'art 4 D.lgs 80/2015)

Nel caso presente, è bene ricordare che nel periodo di ricovero del figlio la madre potrà beneficiare anche dei tre giorni di permesso retribuito per "grave infermità" (art.4 Legge 53/2000 previsto dall'art 15 c.7 CCNL) e del congedo per malattia figlio senza limiti di tempo (art.47 D.lgs 151/2001).

### **Congedo di paternità anche in caso di madre lavoratrice autonoma**

[Fonti: art. 28 cc. 1-bis e 1-ter D.lgs 151/2001 introdotti dall'art. 5 D.lgs 80/2015]

Il padre lavoratore ha diritto al congedo per tutta la durata del congedo di maternità o per la parte residua nei seguenti casi: a) morte o grave infermità della madre; b) abbandono; c) affidamento esclusivo al padre; d) madre lavoratrice autonoma avente diritto all'indennità ai sensi dell'art. 66 D.Lgs 151/2001.

### **Congedo di maternità non retribuito esteso al padre lavoratore**

[Fonti: art.31 c.2 D.lgs 151/2001 novellato dall'art.6 D.lgs 80/2015]

Il congedo di maternità non retribuito previsto per la lavoratrice madre nel periodo di permanenza all'estero legata alle pratiche adottive spetta in alternativa anche al lavoratore padre, anche qualora la madre non sia lavoratrice. All'Ente autorizzato che riceve l'incarico di curare la procedura di adozione spetta il compito di certificare la durata della permanenza all'estero del lavoratore. (Art. 6). Si tratta di interventi positivi a tutela della maternità e di sostegno della genitorialità.



### **Estensione della fruizione del congedo parentale**

[Fonti: art.32 c.1 D.lgs 151/2001 novellato dall'art. 7 del D.lgs 80/2015].

Il congedo parentale (già astensione facoltativa) potrà essere richiesto fino al compimento del dodicesimo anno di vita del bambino. Nel caso di minori in adozione o affidamento i dodici anni si calcolano a partire dalla data di ingresso in famiglia. La durata complessiva del congedo resta invariata e corrisponde a sei mesi per ogni genitore e dieci

mesi in totale (undici se il padre fruisce almeno di tre mesi).

Il trattamento economico ed indennizzo: i primi trenta giorni retribuiti al 100% (art.12 CCNL 2006-09) se il congedo viene fruito entro il sesto anno di vita del bambino.

### **Congedo parentale orario**

[Fonti: art.32 c.1 ter D.lgs 151/2001 modificato dall'art.7 c.1 lett. b) D.lgs 80/2014].

Viene introdotta la possibilità di scelta tra fruizione giornaliera o oraria del congedo parentale, in conformità della Legge 228/2012 e in attuazione della direttiva europea 2010/18/UE. Nel caso in cui la contrattazione collettiva non regoli la fruizione oraria, il genitore lavoratore avrà diritto ad utilizzarla in misura non superiore alla metà dell'orario medio giornaliero del periodo di paga che ha preceduto la richiesta di congedo (per il personale docente si calcola la metà dell'orario della giornata in cui si presta servizio). Non è consentito cumulare la fruizione del congedo a ore con altri permessi o 4 riposi.

Si osserva che la fruizione oraria del congedo parentale presenta difficoltà applicative nel caso di part time che richiedono maggiori approfondimenti da parte degli organi preposti alla sua regolamentazione.

### **I termini di preavviso della richiesta di congedo parentale**

[Fonti: art.32 c.3 D.lgs 151/2001 novellato dall'art.7 c.1 lett. c) D.lgs 80/2015]

I tempi di comunicazione della modalità di fruizione del congedo parentale vengono ridotti, rispetto alla previgente normativa. Con il novellato comma 3 dell'articolo 32, il termine di preavviso al datore di lavoro diventa di cinque giorni; nel caso di fruizione ad ore, è pari a due giorni.

## INTERESSANTE SENTENZA CIRCA GLI INIDONEI

La Corte d'Appello di Trieste, con sentenza depositata il 22 luglio 2015, ha confermato la sentenza emanata dal Tribunale di Udine il 24 aprile 2014 e riconosce le ragioni di una docente già dichiarata inidonea al servizio, ma idonea ad altri compiti. L'Amministrazione scolastica aveva avviato il prescritto procedimento per collocarla in altro servizio nell'ambito del personale non docente (art. 4.4 del DM 79/2011) ma l'interessata aveva, al contrario, sostenuto il diritto di essere dispensata dal servizio.

Al rifiuto della docente di assumere servizio secondo la nuova collocazione lavorativa il dirigente scolastico l'aveva dichiarata decaduta dall'impiego sostenendo la propria decisione sulla base di

quanto indicato dall'art. 7 comma 2 del DPR 171/2011.

La Corte d'Appello di Trieste, al contrario, ha ritenuto fondate le motivazioni prodotte dal Tribunale di Udine e ha confermato il diritto della docente alla dispensa dal servizio per motivi di salute, considerato che il DPR 171/2011 all'art. 7 comma 9 prevede l'applicabilità, al personale docente della scuola, della disciplina previgente. La stessa Corte d'Appello ha però riconosciuto la complessità della materia e la "mancanza di precedenti giurisprudenziali specifici in materia di dispensa dal servizio".



**E.S.**

## LO SNADIR IMPEGNATO NELLA TUTELA DEGLI IDR INCARICATI ANNUALI PER SOLLECITARE I PAGAMENTI DEGLI STIPENDI

Accolta dal MEF la richiesta per una nuova emissione straordinaria

Il Mef ha posto in pagamento lo stipendio di settembre 2015 con esigibilità entro il 30 settembre 2015 per circa il 63% degli incaricati annuali di religione; il 35% degli incaricati avrà la liquidazione dello stipendio entro la prima decade di ottobre 2015. Il rimanente 2%, a causa di errori nell'inserimento dei dati, avrà gli emolumenti liquidati successivamente con emissioni speciali.

Nei prossimi mesi l'erogazione dello stipendio avverrà secondo le scadenze normali.

Il Mef, dunque, ha mantenuto l'impegno precedentemente comunicato allo Snadir con la seguente informativa: "per gli incaricati di religione sarà effet-

tuata l'emissione speciale della rata pregressa di settembre lunedì 21 settembre e avranno data esigibilità, al massimo, 30 settembre".



Si ricorda che il cedolino non sarà immediatamente visibile sul sistema "NoiPA"; si dovrà semplicemente controllare sul conto corrente l'accredito stipendiale di

questo mese.

E' stata accolta anche la richiesta dello Snadir, presentata in questi giorni, di una nuova emissione straordinaria nei primi giorni di ottobre per coloro i quali l'inserimento dei dati nel SIDI non è stato effettuato entro il 21 settembre.

Si invita cortesemente a segnalare l'esito del contratto nel seguente FORM (link <http://www.snadir.it/forms.aspx?tmp=27>) al fine di continuare il monitoraggio sull'andamento dell'inserimento dei dati nel SIDI, così da segnalare immediatamente al Miur eventuali problematiche ancora non risolte.

**La Redazione**

## LO SNADIR INCONTRA IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, CARDINALE BAGNASCO

Il 18 settembre scorso, a Genova, il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Cardinale Angelo Bagnasco, ha ricevuto il Segretario Nazionale dello Snadir, Prof. Orazio Ruscica, la Professoressa Marisa Scivoletto, componente della Segreteria nazionale e il Prof. Marino Bruno, segretario provinciale di Genova.

Il colloquio, durato un'ora, ha permesso al Segretario di ripercorrere con il Cardinale la storia dello Snadir, puntualizzandone le tappe più significative delle conquiste sindacali volte alla tutela giuridica dei docenti di religione, evidenziando altresì i problemi emergenti di oggi, oggetto degli attuali impegni nelle varie Sedi istituzionali (Mef, Miur, Commissioni Cultura della Camera e Senato). Il Presidente della Cei ha ascoltato con attenzione e

coinvolgimento le riflessioni dei due interlocutori, ha posto quesiti mirati mostrando particolare interesse verso i progetti dello Snadir.

In considerazione dei profondi cambiamenti in corso nella scuola pubblica italiana, Ruscica e Scivoletto hanno auspicato la continuazione di un dialogo costruttivo fra Cei e Snadir, per evidenziare – nel tempo – le tematiche emergenti volte alla tutela dell'insegnamento della religione cattolica quale materia curriculare inserita a pieno titolo nel percorso scolastico, e – conseguentemente – alla tutela dei docenti che hanno una radicata preparazione culturale e l'idoneità dell'Ordinario diocesano per offrire il meglio di sé nell'impartire tale insegnamento.



*La Redazione*

## RIPOSI GIORNALIERI DELLA LAVORATRICE MADRE

Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sono un diritto che la lavoratrice può scegliere di fruire a sua libera scelta

Il 24 settembre scorso, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha risposto ad un'istanza di interpello, avanzata dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro e afferente alla disciplina dei riposi giornalieri per lavoratrice madre durante il primo anno di vita, circa la retta interpretazione dell'art. 39 del D.lgs 151/2001.

A tale riguardo, il Ministero ha riaffermato il principio giuridico, secondo il quale i riposi giornalieri non sono soggetti ad alcuna discrezionalità da parte del datore di lavoro e quest'ultimo è obbligato a consentire la loro fruizione (per il personale scolastico è l'amministrazione scolastica).

Inoltre, ha specificato che la lavoratrice madre può scegliere se esercitare o meno tale diritto. Nell'ipotesi

in cui decida di non esercitarlo, il datore di lavoro – a differenza dell'astensione obbligatoria di maternità – non sarà sanzionabile per la mancata fruizione.

Per completezza di informazione, si ricorda che non vi è un termine di preavviso per la loro fruizione, dato che devono assicurare al lavoratore le condizioni per assistere il minore.

La riduzione dell'orario di lavoro dei beneficiari non si configura come una semplice riduzione aritmetica del quadro orario settimanale, ma è in relazione all'orario di lavoro giornaliero stabilito. Pertanto, se la giornata di lavoro del docente sarà superiore di 6 ore (nel caso in cui oltre alle ore di lezione sono previste riunioni per organi collegiali o altra attività deliberata dal collegio docenti) le spetteranno 2 ore di riposo,

mentre nell'ipotesi di un orario giornaliero inferiore a 6 ore le spetterà solo 1 ora di riposo. Generalmente le ore di riposo vengono fruite all'inizio o alla fine della giornata di lavoro.

I periodi di riposo giornaliero sono da considerarsi ore lavorative ordinarie. Pertanto, la loro fruizione non incide in alcun modo sulla retribuzione e non riduce le ferie spettanti al docente. Essendo periodi di "effettivo servizio", i riposi giornalieri devono essere computati ai fini della validità dell'anzianità di servizio. Inoltre, tali periodi, per i docenti in anno di prova, sono utili al raggiungimento dei 180 giorni, in quanto per la validità dell'anno non vengono prese in considerazione le ore prestate nel corso della giornata, ma solo i giorni di effettiva presenza a scuola.

*La Redazione*



## L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELLE CONVOCAZIONI

Cronaca di alcune settimane convulse

di Enrico Vaglieri\*

**N**onostante le promesse di Renzi non è vero che l'anno scolastico sia iniziato con tutti i posti assegnati: anzi ci sono tantissimi buchi. È capitato in molte scuole che mancassero a inizio anno parecchi insegnanti, per esempio di matematica e scienze.

Le convocazioni che sono avvenute non sono state soddisfacenti. Entro fine agosto sono stati assegnati i ruoli alle fasi 0 e A, e sono stati nominati i supplenti dalle GAE. Dopo la fase A sono stati restituiti dei ruoli alla fase B. Nella maggior parte dei casi, i docenti destinatari di questi ultimi ruoli avevano già accettato una supplenza da GAE. Hanno continuato a lavorare sulla supplenza, in genere vicino a casa, posticipando di un anno lo spostamento sulla cattedra in cui hanno ottenuto il ruolo (spesso a molti km da casa).

I posti teoricamente occupati da nuovi insegnanti di ruolo, sono perciò tornati alle scuole, che ad anno iniziato hanno cominciato a nominare da Graduatorie di Istituto (GI), e si entra così nella "terra di nessuno". Ogni scuola decide quando nominare, mette fretta, concede pochi giorni di tempo per decidere. Il precario delle GI non ha il lusso di poter fare la scelta migliore, aspetta un'e-mail di convocazione e rischia. Ma non basta...

Quest'anno si ripete forse per il terzo anno di seguito la giostra dell'avente diritto in un doppio giro di stress... Per le graduatorie d'istituto hanno fatto un pasticcio. Gli abilitati 2015 TFA e PAS hanno avuto quest'anno la possibilità di inserirsi in coda in seconda fascia di istituto, prima dell'aggiornamento ufficiale delle GI previsto per il 2017. Le graduatorie definitive però non saranno pronte

prima della fine di ottobre, fine novembre in alcune province. Inizialmente le scuole hanno cominciato a convocare con nomina "fino ad avente diritto", salvo poi fare un passo indietro quando il MIUR ha precisato che per gli insegnanti già in seconda fascia la nomina poteva essere per tutto l'anno scolastico. A quel punto le scuole hanno dovuto riconvocare tutti. I nuovi abilitati hanno anche inserito la richiesta di priorità per la terza fascia GI, peccato che le scuole non la vedessero; è bastata una mail perché le scuole la prendessero in considerazione.



In conclusione anche quest'anno a novembre gli studenti cambieranno parecchi insegnanti, nonostante i Buoni Propositi del governo. La supplenza "fino ad avente diritto" limita i docenti, si tratta di una supplenza breve che ad esempio non consente

di chiedere le 150 ore per il diritto allo studio, decurta lo stipendio in caso di malattia, non permette di chiedere aspettativa. Senza contare gli ormai consueti ricorsi per l'inserimento in seconda fascia GI a pettine e non in coda per gli abilitati del 2015. Cosa succederà se vinceranno il ricorso?

Gli insegnanti delle GI aspettano il bando del famoso concorso docenti 2015. Si aspettava che uscisse a luglio. Invece adesso si parla di dicembre, però siamo già a ottobre, manca veramente poco: in questo modo stanno tenendo in attesa docenti, che non sono nelle graduatorie ad esaurimento, quindi non possono aspirare al ruolo, perché quelle sono chiuse, e stanno aspettando di fare questo concorso.

Quindi c'è sempre il precariato, altro che averlo

*Continua a pag. 9*



## VERSO IL CONGRESSO DELLO SNADIR: FORMAZIONE ED IMPEGNO SINDACALE SEMPRE IN CRESCENDO

di Domenico Pisana\*

L'ADR, Associazione docenti religione, sulla scia dei positivi risultati di questi ultimi anni dedicati alla formazione degli idr con la realizzazione di convegni e corsi di aggiornamento, proseguirà anche per questo anno scolastico nel suo impegno finalizzato a rendere sempre più culturalmente elevato e qualitativo l'insegnamento della religione cattolica nella scuola italiana, nonché ad interpretare "i nuovi bisogni formativi" dei giovani rispetto al fatto religioso. L'ADR e lo SNADIR da anni sono impegnati in questa direzione e ancor più lo saranno in questo anno 2015-2016, atteso che ora che anche il MIUR richiede l'aggiornamento costante dei docenti e che il Governo ha dichiarato di dare un bonus di Euro 500,00 ai docenti con lo scopo di motivarli alla formazione, e obbligandoli a rendicontare sul come avranno utilizzato in aggiornamento il bonus ricevuto.

Tra i temi che L'ADR ha intenzione di affrontare nelle iniziative che si svolgeranno in varie regioni d'Italia vi è sicuramente quello del Gender e dell'ideologia Gender, che tanta confusione sta creando tra i docenti e nelle scuole. Per quanto concerne i contenuti di approfondimento, la formazione sarà finalizzata ancora di più nella direzione dell'arte di insegnare e di fare lezione, al fine di passare da un insegnamento monologo inteso come "tradizione", "ripetizione" e "sommatoria di conoscenze" al dialogo interattivo per un insegnamento/ apprendimento come "costruzione", "intuizione", "interpretazione di conoscenze".

L'anno scolastico che è appena iniziato sarà anche impegnativo sul versante dell'azione sindacale sia interna che esterna. Il quadro della scuola non è sicuramente esaltante. Se consideriamo che il futuro del Paese dovrebbe essere nella scuola, la politica scolastica attuale ha un respiro molto corto perché l'impressione ormai consolidata è che la scuola si sia ridotta ad una vera e propria azienda, con sindaco

(Dirigente) e assessori (i suoi collaboratori) tanto per fare un accostamento al quadro dei comuni, a discapito del suo essere "comunità educante" capace di coinvolgere in questa direzione studenti, famiglie e docenti mettendoli in sinergia. Tra gli auspici che mettiamo in conto in questo nuovo anno scolastico c'è, certamente, quello di ritrovarci tutti in una scuola che sappia, nel suo complesso, assolvere compiutamente il suo ruolo, reso oggettivamente più complesso e difficile dai continui e rapidissimi cambiamenti che interessano la società italiana e che investono la cultura, la scienza, la società, la politica, l'economia, la morale; mutamenti che la globalizzazione ha reso ancora più accelerati e sconvolgenti. Questa prima parte dell'anno scolastico 2015-



2016 vedrà poi lo Snadir prepararsi ad una nuova stagione congressuale. La storia che fin qui abbiamo vissuto credo che di

risultati positivi ne abbia visti, a partire dall'immissione in ruolo, dopo l'approvazione della legge 186/2003, che è divenuta realtà per oltre 15.000 docenti di religione. Direi che l'obiettivo fondante del nostro sindacato è stato raggiunto. Da qui è stato tutto un crescendo che ci ha visti impegnati nella sollecitazione della Graduatoria ad esaurimento, nella definizione del credito scolastico, nella creazione di nuove segreterie provinciali e coordinamenti regionali, nei contatti in ambito europeo con la firma di un protocollo d'intesa con l'Apprepe spagnola, nella difesa del precariato ai fini di una loro stabilizzazione, nella equiparazione stipendiale dei docenti della scuola secondaria di I grado con i docenti della secondaria di II grado, nella formazione e aggiornamento costanti dei docenti di religione attraverso l'ADR. Il nostro sindacato si presenta al nuovo congresso con un bagaglio di risultati che fanno di esso un luogo di servizio e di crescita culturale. E tutto questo nonostante i diversi attacchi, spesso costruiti

ad arte e con deliberata volontà di dire il falso, contro i docenti di religione e la loro attività professionale.

Mentre si vanno formando le nuove segreterie provinciali dello Snadir, ci pare opportuno ribadire che noi crediamo in un sindacato partecipativo, ecco perché il Consiglio nazionale dello Snadir ha fatto un regolamento-guida per tutti gli adempimenti elettorali: dalle modalità per le elezioni alle assemblee, dalla partecipazione dei delegati al congresso alle candidature, dalla formazione delle liste alle operazioni di scrutinio. Alla fine di ottobre sarà completata tutta la fase pregressuale, mentre il 28 e il 29 novembre 2015 si svolgerà il Congresso nazionale.

Non c'è dubbio che le aspettative sono quelle di un' ampia partecipazione, perché lo Snadir ha ragio-

ne di esserci per tutelare l'insegnamento della religione nella scuola e i docenti, e per concorrere a determinare la crescita culturale dei giovani del nostro tempo. Ogni congresso è sempre un atto di democrazia che consente di confrontarsi e di trovare la strada per fare sempre meglio e crescere. E lo Snadir è un sindacato sempre in crescita perché i colleghi trovano in esso un attento ascolto alle loro esigenze. Lo Snadir è un sindacato "per" e "con" i docenti, non un sindacato "contro qualcuno o qualcosa". Gli obiettivi che finora sono stati raggiunti e quelli che ci si prefigge di raggiungere si inseriscono in questa logica che è in fondo radicata nella natura identitaria del nostro sindacato e che fino ad oggi ci ha fatto sempre sognare e guardare avanti con coraggio e serenità di coscienza.

*Continua da pag. 7*

fatto scomparire!

Senza contare che tanti docenti si sono accontentati di lavorare poche ore, proprio in attesa del concorso: se non dovesse uscire presto pagheranno cara questa scommessa.

Questa è un po' la situazione nel Nord Italia, generalizzando; nelle altre regioni a queste difficoltà se ne sono aggiunte altre, anche strutturali. Questi problemi si presentano da molti anni e la Buona Scuola non li ha risolti per niente.

In alcune scuole, nelle quali era evidente il problema dei tanti posti non assegnati, hanno deciso di fare una sorta di "banca dati" delle ore, un monte ore: la prima settimana tutti i docenti terminano le lezioni alle 12.00 e non faranno l'orario completo; quelle ore non fatte rimarranno a disposizione per supplenze durante l'anno. Ma questa pratica non è valida, anche se fosse

stato deliberato dal collegio docenti: perché per contratto i docenti devono fare un certo numero di ore ogni settimana e dev'essere il datore di lavoro a mettere il docente nelle condizioni di fare le sue ore. E c'è da temere che con la riforma questo tipo di ragionamento che in



alcune scuole è stato praticato diventi una prassi definitiva. Ciò rientra nelle tante incognite della Legge 107 che un po' alla volta scopriremo con il procedere dell'anno scolastico.

Alcune classi di concorso ora si trovano sguarnite di abilitati,

per esempio per Chimica le graduatorie ad esaurimento sono esaurite in quasi tutte le regioni, quindi di nuovo concorso davvero necessario.

Essere nelle graduatorie ad esaurimento in questo momento è una garanzia, perché vuol dire poter diventare di ruolo. Questa è stata la promessa fatta. Per questo motivo sono in corso così tanti ricorsi di coloro che si sono abilitati attraverso il titolo dell'istituto magistrale, prima del 2002; e avevano fatto le magistrali con la prospettiva di entrare nella graduatoria d'esaurimento e poi si erano ritrovati fuori. La situazione del

Veneto ad oggi e che in due province (Padova e Vicenza) i ricorsi sono stati accettati; in altre due province (Venezia e Treviso) sono stati rigettati, e nel resto del territorio la situazione è ancora incerta.



## L'EDUCATORE EDUCATO TRA CURA DI SE E RELAZIONE CON GLI STUDENTI

di Giuseppe Cursio\*

### Orizzonte di senso

L'orizzonte esistenziale entro il quale provo a muovermi è la categoria cura educativa inserita nella dinamica della pedagogia del dono. Lo specifico della nostra professionalità docente potrebbe essere esplorato con il paradigma del dono. Farsi carico di se, prendersi cura è donarsi del tempo che facciamo a noi stessi, un dono del tempo che facciamo agli altri.

### 1. Cura come dono del tempo: scoprire sensi.

Noi docenti siamo chiamati a pensare ad una società che prenda in seria considerazione l'importanza della cooperazione tra le persone per progettare interventi nelle nostre scuole che hanno lo scopo di **risvegliare la domanda esistenziale** delle singole persone in modo tale che ognuno riscopra il suo personale progetto di vita. Attraverso la relazione educativa, siamo chiamati a promuovere le risorse cognitive, affettive e comportamentali educando gli allievi ad essere abili nel ritrovare dentro di sé sicurezza e fiducia. Con tale sicurezza e fiducia possiamo aiutare i nostri studenti (adolescenti e bambini) ad incontrare il mondo degli altri con rispetto e responsabilità. In questa condizione nell'esperienza umana può risvegliarsi la dimensione religiosa... questa aspirazione alla completezza...

L'aspirazione alla completezza e all'integrazione dell'essere umano la intuiamo attraverso l'esperienza del sentirsi desideri non compiuti. Le persone sono desiderio non compiuto, siamo desiderio irrisolto, siamo mancanti d'essere, sentiamo il paradosso del sentirci fragili eppure vincolati da una responsabilità: rispondere alla chiamata di sviluppare il nostro essere possibile, il nostro ideale, i nostri progetti, le nostre aspirazioni più profonde, la nostra leggenda personale. Talvolta può succedere che proprio dietro le nostre paure più profonde si nasconda il sogno della nostra vita che inconsapevolmente abbiamo rimosso negli anni. Si nasce gravati da un compito: dare forma al proprio tempo, **ossia disegnare di senso i tempi dell'esistere.**<sup>1</sup>

Disegnare il tempo che viviamo nelle nostre classi connotato talvolta dall'attesa della campanella (ma quando finisce l'ora) oppure dal dimenticare tale suono perché presi nell'anima dal lavoro che facciamo con i nostri ragazzi.

Noi docenti di religione ci troviamo a dover gestire clas-

si le cui dinamiche relazionali sono molto complesse. A solo titolo di esempio, si richiede un'attenta capacità di ascolto e un intervento efficace in particolare in situazioni nelle quali un bambino è fermo in silenzio durante la ricreazione oppure piange durante la lettura di un testo, un bambino che tira calci per difendere il suo pensiero, un adolescente che in prima ora senza rispondere neanche all'appello del docente mette la testa sul banco e non vuole saperne di nessuno... Piccole storie che hanno bisogno di essere ascoltate e che chiedono da parte nostra una competenza che è intesa come "atto simultaneo" di attenzione alla relazione educativa nella duplice dimensione di ascolto alla persona e progettazione delle esperienze di apprendimento.

Il bambino e l'adolescente imparano dai nostri "gesti" e forse dalle nostre parole... Loro hanno il grande potere intuitivo di sentire se possono "fidarsi" di noi adulti oppure no. Il bimbo, l'adolescente si "fida", si "affida" quando percepisce coerenza tra pensare, sentire e agire.

E ogni volta che l'insegnante sbaglia e riconosce davanti ai suoi allievi di aver sbagliato fa un grande gesto educativo: educa cioè i suoi allievi al passaggio dall'onnipotenza della perfezione, alla potenza creativa del limite.

### 2. Cura come scelta di autoformarsi in alterità-relazionalità

Che cosa significa cura educativa? Da dove nasce la motivazione a formare noi stessi in relazione all'altro?

La cura entra in un discorso - dice Rita Fadda parlando di Jonas - che ha per oggetto la possibilità di fondare un'etica della responsabilità nei confronti delle generazioni future, in un mondo dominato dalla scienza e dalla tecnica.<sup>2</sup>

Se scegliamo di vivere questa esperienza ci renderemo conto che essa coinvolge tutta la nostra persona, compresa la sfera delle emozioni e dei sentimenti.

Luigina Mortari, docente di Epistemologia della ricerca pedagogica all'Università di Verona, chiama questo aspetto "il sentire nella cura". In questo senso il docente che realizza il processo educativo come cura, dovrà primariamente



Continua a pag. 11



## LA RELAZIONE EDUCATIVA E LE LIFE SKILLS

di Arturo Francesconi

Nel mese di settembre si è svolto a Lucca il corso di aggiornamento per gli insegnanti di IRC della diocesi guidato dallo psicologo Enrico Vaglieri. Il tema sviluppato con i 130 docenti partecipanti è stato quello della **Relazione educativa**.

Nella mattinata sono state sviluppate due tematiche. Nella prima si è parlato delle *competenze necessarie per favorire una buona relazione* e nella seconda si è focalizzato *l'importanza dell'insegnante come figura facilitatrice di un clima positivo nel gruppo classe*. Per fare tutto ciò il relatore ci ha presentato le 10 life skills. Questo termine viene generalmente riferito ad una gamma di abilità emotive, relazionali e cognitive di base che permettono alle persone di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale è possibile affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana.

Dal feedback avuto nella mattinata è stata evidenziata l'importanza di approfondire alcune di queste competenze per permettere una migliore crescita relazionale. In particolare:

- **l'autocoscienza** del docente come capacità di leggere dentro se stessi;
- **la gestione delle emozioni** come capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri;

- **la creatività** come metodo per affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione e sviluppare lo spirito d'iniziativa;

- **la comunicazione efficace** per sapersi esprimere in modo congruo alla propria cultura, dichiarando opinioni e desideri, insieme a bisogni e sentimenti;

- **l'empatia** come capacità di comprendere gli altri.

Nel pomeriggio sono stati effettuati i lavori di gruppo che hanno permesso un confronto attento sulle tematiche proposte durante la mattinata, altri hanno preparato un protocollo d'azione per lo sportello d'ascolto, alcuni hanno lavorato costruendo un'unità didattica mirata su un percorso particolare di crescita.

Tanti colleghi hanno evidenziato la significatività di questa giornata che ha permesso di diventare consa-

pevoli su queste "abilità personali e relazionali che servono per governare i rapporti con il resto del mondo e per affrontare positivamente la vita quotidiana".

Le skills sono considerate come quelle "abilità di vita" e "per la vita" che mettono in grado l'individuo di adottare strategie efficaci per affrontare i diversi problemi che si presentano fra cui l'uso di droghe, il bullismo, il disorientamento scolastico. Aggiungo che le principali skills sono abilità dirimenti nel processo di sviluppo delle **competenze chiave di cittadinanza**.



### Continua da pag. 10

lavorare su se stesso, cioè avere in primo luogo cura di sé,

*«vigilare intorno a quel che si pensa e, più estesamente, a tutto quel che accade nella mente»,<sup>3</sup> «trovare il senso del proprio agire», «aver cura di sé significa occuparsi del proprio pensare e del proprio sentire per conoscersi e trasformarsi», «disinquinare la vita della mente». «Apprendere la tecnica dell'aver cura di sé è doppia-*

*mente essenziale per chi svolge la funzione di educatore dal momento che la ragion d'essere della pratica educativa consiste nell'aver cura che l'altro apprenda la passione e la tecnica dell'aver cura di sé e per essere capaci di promuovere tale apprendimento è necessario essersi esercitati a lungo in esso.*

...aver cura che l'altro apprenda la passione e la tecnica dell'aver cura di sé...ma a quale percorso formativo siamo chiamati, quale processo, quali

le tracce di questo cammino...vorrei condividere tre aspetti di questo processo formativo di cura: prepararsi al dono; sentirsi dono; accogliere il dono! Accogliere l'esperienza dell'alterità, della relazione con gli altri come dono. /Continua

<sup>1</sup> Luigina Mortari, *Aver cura di sé*, Mondadori, Milano 2009, p.1

<sup>2</sup> Rita Fadda, *Sentieri della formazione, la formazione umana tra azione ed evento*, Armando, Roma 2002.

<sup>3</sup> Cfr. L. MORTARI, *La pratica dell'aver cura*, Mondadori, Milano 2006, 150; ID., *Aver cura di sé*, Mondadori, Milano 2009.



## INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE ED EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA PER UNA "BUONA" SCUOLA\*

di Domenico Pisano\*

La scuola, per essere "buona" deve necessariamente connotarsi come "luogo paidetico" dentro il quale si formano persone, cittadini di oggi e di domani; e in questo "luogo paidetico", in questa palestra culturale c'è una disciplina specifica che è l'IRC, la quale si configura proprio come uno "spazio di senso" che aiuta ad acquisire non solo conoscenze religiose ma anche competenze relazionali per comprendere e vivere la dimensione dell'essere cittadini.

Dentro questa palestra culturale che è la scuola ci sono docenti di religione che possono, con i contenuti specifici dell'IRC, sicuramente essere strategici rispetto ad una educazione sistematica e costante di educazione alla cittadinanza.

### Educare alla cittadinanza e IRC

Credo sia necessario per riflettere su questo tema, partire da una serie di domande con le quali occorre confrontarsi:

- la scuola del terzo millennio può dirsi una palestra di educazione alla cittadinanza?

- I giovani di oggi vedono nella scuola un luogo nel quale possono maturare la cultura dell'essere cittadini attivi, costruire una esperienza di valori come la solidarietà, l'amicizia, il rispetto dell'altro, la pace, la tolleranza?

- Ma cosa significa veramente essere cittadini? Si è cittadini quando si adempiono i propri doveri, si partecipa alla vita pubblica, si conosce la legislazione del proprio paese o invece quando si esprime il senso di appartenenza a una collettività? I comportamenti civici attengono più alla sfera privata o a quella pubblica? O piuttosto nell'educazione alla cittadinanza si intrecciano tutti questi obiettivi e contenuti oltreché diverse dimensioni dell'apprendimento?

L'IRC è tra le discipline scolastiche che favorisce nel processo educativo la sinergia di tutte le componenti morali, cognitive ed emozionali, e che quindi può fortemente contribuire a far capire a tutta la scuola che è necessaria un'educazione alla cittadinanza integrata e multidimensionale.

Nelle Indicazioni Nazionali l'educazione alla convivenza civile non è una disciplina ma le attraversa tutte e in queste si riconduce, quasi a sottolineare che c'è una condizione imprescindibile della trasversalità dell'educazione alla cittadinanza. Ma se è vero che valori come rispetto,

tolleranza, solidarietà, senso del dovere, costituiscono la base fondativa di una cultura della cittadinanza, l'IRC riesce a farsi carico di questo problema?

Se la nozione di cittadinanza a livello europeo, e in particolare modo di cittadinanza responsabile, ha a che fare con le tematiche legate alle conoscenze dei propri diritti e dei propri doveri ed è strettamente legata a valori civici come la democrazia e i diritti umani, l'uguaglianza e la partecipazione, la coesione sociale, la solidarietà, la tolleranza di fronte alla diversità e alla giustizia sociale, l'IRC come pone gli studenti di fronte a questo scenario?



Cercherò di rispondere a questi interrogativi muovendomi all'interno di due prospettive e cercando altresì di evidenziare che il termine cittadinanza non è semplicemente una occasione per far parlare gli studenti, confrontarsi, ragionare sul senso del vivere nella nostra società, sulle scelte importanti da fare come cittadini, ma qualcosa di molto più serio e profondo.

### La prospettiva giuridico-sociologica

L'IRC non può limitarsi a collocare l'educazione alla cittadinanza **in una mera prospettiva giuridico-sociologica**, ma deve guardare più avanti, e mi servo di qualche esemplificazione.

Le relazioni tra docenti e alunni e alunni tra loro spesso sono dettate dalla professione che si esercita o dalla struttura sociale in cui si è inseriti, la quale distribuisce ruoli e compiti ben definiti: il professore, lo studente, il dirigente, il collaboratore scolastico. Nella prospettiva sociologica l'attenzione e il rispetto per l'altro è strettamente dettato dalla mediazione dell'istituzione sociale: il docente, ad esempio, può essere nello svolgimento della sua professione un buon cittadino, rispettoso e tollerante con l'alunno perché è un suo "socio", cioè è un soggetto che l'istituzione scolastica gli pone di fronte nella sua professione. Uno studente può essere rispettoso e solidale con un altro studente perché è un suo "socio", nel senso che è un compagno di viaggio che l'istituzione scolastica gli ha messo accanto.

Questa prospettiva sociologica della cittadinanza risponde più a un diritto-dovere determinato dal rapporto che alcune persone instaurano a seguito della loro collocazione professionale o sociale, più che da una consapevolezza o da un atteggiamento che va oltre il dato giuridico.

### La prospettiva etico-religiosa

C'è una prospettiva più profonda che l'IRC credo debba far cogliere agli studenti quando parliamo di cittadinanza, ed è quella etico-religiosa.

La scuola può diventare palestra di cittadinanza e luogo di esperienza valoriale di senso quando accanto alle relazioni dettate dalla collocazione professionale, ne attiva e ne fa maturare altre fondate sostanzialmente sul fatto di "essere persone", persone portatrici di una dignità inalienabile.

Faccio qualche esempio. Di fronte ad un alunno che non si comporta da buon cittadino, che è intollerante e irrispettoso o che crea nella scuola conflitti e relazioni disfunzionali, il ruolo sociale di docente può suggerire alcune strategie di intervento, ma se il docente va "oltre il ruolo sociale", il suo "essere-persona" gli farà sentire lo studente come "suo prossimo" e può essere sollecitato ad aiutarlo.

Di fronte ad uno studente che non riesce a stare con la classe e che vive atteggiamenti poco civici, uno studente che vede nell'altro un "compagno di classe" può sentirsi spinto a fare qualcosa, ma se va oltre il suo ruolo di "compagno di classe", il suo "essere-persona" gli farà sentire che il suo compagno è il suo prossimo e sentirsi sollecitato a dargli la propria amicizia.

La prospettiva etico-religiosa della cittadinanza ci fa capire che questa non è riducibile ai ruoli sanciti dalle istituzioni sociali, ruoli che fanno di noi dei "soci", ma va intesa e vissuta come "assunzione di responsabilità", come accoglienza e aiuto dell'altro, del diverso, della persona che è in difficoltà, al di là della propria qualificazione e del ruolo sociale. Nella scuola può crescere e maturare la cultura della cittadinanza quando questa diventa "spazio di cittadinanza attiva", dove i protagonisti vivono la loro relazione non nella mera logica dell'essere "soci", ma nella logica della prossimità: siamo persone con una dimensione prima che giuridica di tipo etico.

Giorgio La Pira, quando era sindaco di Firenze, così si esprimeva nel 1954: *"Voi avete nei miei confronti un solo diritto: quello di negarmi la fiducia! Ma non avete il diritto di dirmi: Signor Sindaco, non si interessi delle creature senza lavoro (licenziati o disoccupati), senza casa (sfrattati), senza assistenza (vecchi, malati, bambini)...E' il mio dovere fondamentale...Se c'è uno che soffre, io ho un preciso dovere: intervenire in tutti i modi e con tutti gli accorgimenti che l'amore suggerisce e che la legge fornisce perché quella sofferenza sia diminuita o lenita...Altra forma di condotta per un sindaco cristiano non c'è"*.

Se leggiamo attentamente, La Pira ci offre una bella testimonianza di cittadinanza solidale intesa sostanzialmente come atteggiamento di natura etica. Egli dice: *"L'amore suggerisce, la legge fornisce"....La Pira nel suo*

*ruolo istituzionale di sindaco si appella alla formulazione giuridica della legge per porre in essere gesti di solidarietà sociale, ma testimonia che questa da sola non basta: ci vuole un "quid" in più, che è l'amore, che egli trae dalla sua fede cristiana.*

La stessa cosa credo possa valere per l'IRC: il nostro insegnamento, regolato da una legge e situato nelle finalità della scuola, può e deve diventare "spazio di senso" per una educazione alla cittadinanza, ma non dimentichiamoci, come dice La Pira, che abbiamo un "di più" che ci proviene da motivazioni che vanno "oltre il diritto e il nostro ruolo sociale".

### Cosa proporre agli studenti perché la scuola sia veramente una palestra di cittadinanza solidale?

Sul questo tema nella scuola italiana c'è una vasta progettualità; anche a livello ministeriale le Indicazioni Nazionali per i vari ordini di scuola forniscono parecchi input alle scuole affinché attivino progetti educativi in questa direzione. E parecchie istituzioni scolastiche, in verità, realizzano progetti anche interessanti. Tuttavia io credo che, nella scuola, si possa educare ad una cittadinanza solidale non solo attraverso progetti specifici capaci di interagire con il territorio e le realtà di volontariato, ma anche attraverso i contenuti culturali delle varie discipline oggetto di insegnamento, che devono far cogliere le varie facce della cittadinanza.

La cittadinanza solidale è un valore etico che lo studente deve anzitutto cogliere, metabolizzare, pensare, apprezzare nella sua valenza culturale; i docenti hanno nella loro programmazione didattica tante possibilità per formare gli studenti ai valori dell'impegno sociale, del dono, della gratuità e della condivisione nei confronti delle fasce più emarginate e più deboli della società coniugandoli con comportamenti ed atteggiamenti di impegno personale.

L'IRC diventa veramente una palestra di cittadinanza quando mette i giovani nelle condizioni di: a) "sapere comprendere" l'importanza della cittadinanza come fatto etico; b) "sapere essere" uomini solidali; c) "saper fare" gesti concreti di cittadinanza attiva e di solidarietà verso l'altro.

In questo quadro di condizioni l'IRC è chiamato:

- ad aiutare gli studenti a rapportarsi con la diversità (di chi non si conosce, di chi ha difficoltà, di chi è lontano); a promuovere l'auto-stima degli studenti attraverso la propria capacità progettuale ed operativa; sperimentare una nuova forma di apprendimento favorendo una relazione tra vita reale e teoria; sviluppare l'attitudine all'ascolto e al confronto con l'opinione altrui favorendo così la capacità di riflessione critica e il superamento di visioni preconcepite nei confronti di argomenti, situazioni o persone; favorire un clima di classe solidale e cooperativo.





## INFO

TEL. 06/62280408  
FAX. 06/81151351

## ORARIO APERTURA UFFICI

Segreteria nazionale Roma :  
mercoledì e giovedì  
pomeriggio : ore 14,30 / 17,30

Sede legale e amministrativa Modica:  
lunedì, mercoledì e venerdì  
mattina : ore 9,30 / 12,30  
pomeriggio : ore 16,30 / 19,30

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di  
apertura delle sedi.

Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:  
340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;  
349/5682582; 347/3457660; 329/0399657; 329/0399659.

Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione  
"Assicurazione" tutte le informazioni.



## Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

## ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

**AGRIGENTO** Via Moncada 2 - 92100 AGRIGENTO - Cell. 3382612199 - tel./fax. 0922/613089 - [agrigento@snadir.it](mailto:agrigento@snadir.it)

**BASSANO DEL GRAPPA** Cell. 340/7215230 - [bassano@snadir.it](mailto:bassano@snadir.it)

**BARI** Via Imbriani, 18 - 70029 SANTERAMO IN COLLE [BA] - Cell. 329/0019128 - 3299213904 - Tel/Fax: 080/3023700 - [bari@snadir.it](mailto:bari@snadir.it)

**BENEVENTO** Via Degli Astronauti, 3 - 83038 MONTEMILETTO [AV] Cell. 3332920688 - [benevento@snadir.it](mailto:benevento@snadir.it)

**BERGAMO** Via Torretta 25 - 24125 BERGAMO - Cell. 3208937832 - FAX: 0350661893 - [bergamo@snadir.it](mailto:bergamo@snadir.it)

**BOLOGNA** Via G. Amendola, 17 - 40121 BOLOGNA [BO] - Cell. 3482580464 - Tel. 051/4215278 - Fax 051/0822155 - [bologna@snadir.it](mailto:bologna@snadir.it)

**BRINDISI** Cell. 3478814667 - [brindisi@snadir.it](mailto:brindisi@snadir.it)

**CAGLIARI** Via Segni, 139 - 09047 SELARGIUS [CA] - Cell. 3400670940 - Tel. 070/2348094 - Fax 1782763360 - [cagliari@snadir.it](mailto:cagliari@snadir.it)

**CASERTA** Via F. Iodice, 53 - PORTICO DI CASERTA [CE] - Cell. 3313185446 - Tel. 0823215105 - [caserta@snadir.it](mailto:caserta@snadir.it)

**CATANIA** Via Marco Polo, 2 - 95129 CATANIA - Cell. 3297108125 - 3932054855 - Tel/Fax. 095/387859 - [catania@snadir.it](mailto:catania@snadir.it)

**CATANZARO** Via Petrarca 21 - 88024 GIRIFALCO [CZ] - Cell. 3480618927 - Tel. /Fax 0968/749918 - [catanzaro@snadir.it](mailto:catanzaro@snadir.it)

**ENNA** Via Portella Rizza, 38 - 94100 ENNA - Cell. 3497949091 - Tel/Fax. 0935/37961 - [enna@snadir.it](mailto:enna@snadir.it)

**FERRARA** Presso sede Gilda Corso Giovecca, 47 - 44121 FERRARA - Cell. 3482580464 - [ferrara@snadir.it](mailto:ferrara@snadir.it)

**FIRENZE** Via Ponte alle Mosse, 61 - 50122 FIRENZE - Cell. 3473457660 / 3395618687 - [firenze@snadir.it](mailto:firenze@snadir.it)

**FROSINONE** Cell. 389 9883935 - [frosinone@snadir.it](mailto:frosinone@snadir.it)

**ISERNIA** Via Kennedy, 105 - 86100 ISERNIA - Cell. 3403591643 - Tel/Fax 0865299579 - [isernia@snadir.it](mailto:isernia@snadir.it)

**ISERNIA** Piazza Marconi, 1 - 86079 VENAFRO [IS] - Cell. 3403591643 - [isernia@snadir.it](mailto:isernia@snadir.it)

**LATINA** Via Pontina 90 - 04100 LATINA - Cell. 3459980210 - Tel/Fax 0773/1510033 - [latina@snadir.it](mailto:latina@snadir.it)

**LECCE** Via Domenico Acclavio, 72 - 73100 LECCE - Cell. 3331370315 - Tel/Fax 0832/1692131 - [lecce@snadir.it](mailto:lecce@snadir.it)

**MESSINA** Via G. La Farina, 91 is. R - 98123 MESSINA - Cell. 3358006122-Tel/Fax 0909412249 - [messina@snadir.it](mailto:messina@snadir.it)

**MILANO** P.zza IV Novembre, 4 - 20124 MILANO [MI] - Cell. 3283143030 - Tel. 02/671658113 Fax 02/67165266 - [milano@snadir.it](mailto:milano@snadir.it)

**NAPOLI** Via F.Scandone, 15 - 80124 Napoli - Cell. 3400670924 / 3290399659 - Tel/Fax 081/6100751 - [napoli@snadir.it](mailto:napoli@snadir.it)

**PADOVA** Cell. 3891329857 - Tel/Fax. 0444/955025 - [padova@snadir.it](mailto:padova@snadir.it)

**PALERMO** Via R. Gerbasi, 21 - 90139 PALERMO - Cell. 3495682582 - Tel/Fax 091/6110477 - [palermo@snadir.it](mailto:palermo@snadir.it)

**PERUGIA** Via L.Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO [PG] - Cell. 380 7270777 - Tel/Fax. 0742351947 - [umbria@snadir.it](mailto:umbria@snadir.it)

**PISA** Via Studiati 13 - 56100 PISA - Cell. 3473457660 / 3395618687 - Tel. 050/970370 - Fax 1782286679 - [pisa@snadir.it](mailto:pisa@snadir.it)

**PORDENONE** Via San Quirino, 9 - 33170 PORDENONE - Cell. 328/0869092-Tel. 0434/298278 - Fax 0434/551737 [friuliveneziagiulia@snadir.it](mailto:friuliveneziagiulia@snadir.it)

**POTENZA** Via Nazario Sauro 112 - 85100 POTENZA - Cell. 3389534038 - [mdm.deluca@libero.it](mailto:mdm.deluca@libero.it)

**RAGUSA** Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328 - Cell. 3290399657 - [snadir@snadir.it](mailto:snadir@snadir.it)

**ROMA** Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 ROMA - Tel. 06/4434118 - Fax 06/49382795 - Cell. 347/3408729 - [roma@snadir.it](mailto:roma@snadir.it)

**ROVIGO** Cell. 3335657671 - [rovigo@snadir.it](mailto:rovigo@snadir.it)

**SALERNO** Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO - Cell. 328/1003819 - Tel/Fax. 089/792283 - [salerno@snadir.it](mailto:salerno@snadir.it)

**SASSARI** Cell. 3400670940 - [sassari@snadir.it](mailto:sassari@snadir.it)

**SIRACUSA** Corso Gelone, 103 - 96100 SIRACUSA - Cell. 333/4412744 - Tel. 0931/464767 - Fax 0931/60461 - [siracusa@snadir.it](mailto:siracusa@snadir.it)

**TARANTO** Via Settembrini, 85 - 74122 TARANTO - Cell. 347/9144391 - [taranto@snadir.it](mailto:taranto@snadir.it)

**TORINO** Via Bortolotti, 7 - C/O Uffici " Le Terrazze - 10121 TORINO - Cell. 3497108075 - [torino@snadir.it](mailto:torino@snadir.it)

**TRAPANI** Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 TRAPANI - Cell. 349/8140818 - Tel/Fax 0923/038496 - [trapani@snadir.it](mailto:trapani@snadir.it)

**TRENTO** Via Leopoldo Pergher, 16 - 38121 TRENTO - Cell. 349/6433337 - [trento@snadir.it](mailto:trento@snadir.it)

**TREVISO** Viale Felissent, 96/L - 31100 TREVISO - Cell. 349/6936083 - Tel. 0422/307538 - [treviso@snadir.it](mailto:treviso@snadir.it)

**TRIESTE** Piazza dell'Ospitale, 3 - 34100 TRIESTE - Cell. 328/0869092 - Tel. 040/3475356 - Fax 040/7606176 - [friuliveneziagiulia@snadir.it](mailto:friuliveneziagiulia@snadir.it)

**UDINE** Via Manzini, 44-96 - 33100 UDINE - Cell. 328/0869092 - Tel/Fax 0432/512057 - [friuliveneziagiulia@snadir.it](mailto:friuliveneziagiulia@snadir.it)

**VENEZIA** Cell. 3408764579 - Tel/Fax. 0444/955025 - [venezia@snadir.it](mailto:venezia@snadir.it)

**VERONA** Piazza marcolungo 25 - 37042 Caldiero [VR], - cell

349/4662130 - [verona@snadir.it](mailto:verona@snadir.it)

**VICENZA** Via dei Mille, 96 - 36100 VICENZA - Cell. 328/0869092 / 377/9831508 - Tel/Fax. 0444/955025 - [vicenza@snadir.it](mailto:vicenza@snadir.it)

**VITERBO** Via Santa Maria in Silice 3 - 01100 VITERBO - Cell. 347/9259913 / 347/1767917 - Fax 0761308866 - [viterbo@snadir.it](mailto:viterbo@snadir.it)

Vuoi costituire la segreteria dello Snadir nella tua provincia? Telefona allo 0932 762374